

ACCANIMENTO NON TERAPEUTICO

STOP AI VACCINI SUI BAMBINI

Presidi e governo realizzano che la norma sull'esenzione dalla mascherina se tutta la classe è immunizzata mette alla gogna i «reprobi». E poi, come identificare i piccoli (che dalle punture hanno quasi più rischi che benefici) senza violare la privacy?

Mentre noi ci intestardiamo, la Gran Bretagna dice no alle iniezioni tra i 12 e i 15 anni

di **SARINA BIRAGHI**



■ «Se in una classe sono tutti completamente vaccinati ci si potrà togliere la mascherina, per sorridere tutti insieme». A essere sinceri se la cosa non fosse tragica ci sarebbe davvero da ridere per la «perla» rilasciata durante la conferenza stampa a Palazzo Chi-

gi, dal ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi**, cui ha fatto eco il collega della Salute, **Roberto Speranza**: «Presto avremo un numero alto di classi in cui tutti saranno vaccinati e ciò consentirà di allentare le misure, come togliere le mascherine, nella classi dove abbiamo tutti vaccinati». Epperò, alla faccia della comunicazione chiara (...)

segue a pagina 3

Presidi e sottosegretari in rivolta contro la gogna tra i banchi di scuola

Membri di governo e dirigenti criticano l'addio alla mascherina nelle classi di vaccinati: «La norma causerà discriminazioni». Né è chiaro come si possa accertare lo status sanitario dei bimbi senza violarne la privacy

Segue dalla prima pagina

di **SARINA BIRAGHI**

(...) e delle discriminazioni, eravamo rimasti al green pass coatto per insegnanti e personale della scuola, ma speravamo che non ci fosse l'accanimento terapeutico e sui nostri bambini. E nessuno ci aveva detto che dai 6 ai 18 anni fosse necessaria la certificazione verde per entrare in aula. Ma allora, come si fa a sapere se «in una classe sono tutti vaccinati»? Chi può chiedere questa informazione e con quale diritto? C'è la privacy o no per i minori? O i genitori che a inizio pandemia dovevano misurare la temperatura, ora devono accompagnare i figli e dichiarare se sono vaccinati o no? E soprattutto, gli alunni non vaccinati vanno all'ultimo banco con mascherina e orecchie d'asino o restano a casa con l'accusa di untori?

LE PERPLESSITÀ

Ma **Bianchi** non si è fatto troppe domande, al punto da costringere la sua sottosegretaria pentastellata, **Barbara Floridia**, a chiarire: «Condivido l'obiettivo. Non credo possa entrare in vigore nell'immediato perché sono necessarie ulteriori valutazioni e va sempre considerato l'andamento dei contagi. Detto questo occorre una valutazione approfondita. Il mio timore è che si possano creare discriminazioni tra gli studenti non essendo possibile, a normativa vigente, sapere se gli studenti e le studentesse siano vaccinati o meno e soprattutto non possiamo rischiare di vanificare gli sforzi che abbiamo profuso per portare i ragazzi in presenza per l'intero anno scolastico».

Infatti, chi la scuola la conosce ha già lanciato l'allarme sull'idea piuttosto bislacca. «Nelle classi ci sarà sempre qualcuno non vaccinato. E questo creerà una situazione di disagio, con il rischio di emarginazione da

parte dei ragazzi che vorrebbero levare la mascherina» spiega il presidente dell'Associazione nazionale presidi, **Antonello Giannelli**. «Si pensi, per esempio, se in una classe di 25 studenti c'è solo uno senza vaccino: come si sentirà questo ragazzo?». Il preside entra poi nel dettaglio: «Fermo restando che aspiriamo tutti a tornare a una situazione di normalità, resta il fatto che né i dirigenti né i docenti possono avere informazioni sullo stato di vaccinazione di un alunno. Come

facciamo a saperlo? Si potrebbe avviare con una super app, come quella che dovrà essere varata per i docenti, con cui si può sapere quali sono le classi

completamente vaccinate senza dover chiedere ad ognuno certificati o documentazioni». Certo, con app su app su piattaforme, altro che ingressi scaglionati ne-

gli istituti: serviranno i doppi turni, uno per il controllo e uno per l'insegnamento... Ma tant'è.

Anche per il sottosegretario leghista all'Istruzione, **Rossano Sasso**, la pseudo norma è problematica: «Mi permetto di sollevare delle questioni pratiche. Intanto ci sono classi in cui sono presenti contemporaneamente minori di 12 anni, che non hanno la possibilità di vaccinarsi non esistendo un protocollo approvato per i più piccoli, e ragazzi più grandi: in questo caso, quindi, l'abbassamento delle mascherine non sarebbe comunque possibile e si rischierebbe di creare gruppi contrapposti di studenti. Poi c'è il rischio che i compagni indichino un alunno come responsabile dell'obbligo delle mascherine, creando una potenziale situazione di bullismo o discriminazione».

Non ha dubbi la leader di Fdi, **Giorgia Meloni**: «L'idea del ministro **Bianchi** ci riporta alla Dad. Non comprendo la ratio di far togliere la mascherina in classe ai bambini vacci-

nati, perché non è vero che la vaccinazione ferma il contagio, puoi essere vaccinato ma essere contagiato e contagioso. Serve solo a mettere all'indice bambini e ragazzi non vaccinati». Condivide **Massimo Andreoni**, direttore scientifico della Simit (Società italiana malattie infettive): «Io non sono d'accordo. Le misure di contenimento devono essere mantenute perché il vacci-

no protegge dalle infezioni ma non completamente. Anche i vaccinati possono trasmettere la malattia e gli ambienti chiusi espongono a un rischio di trasmissione».

IL CASO TEDESCO

Sarà per questo che ministero dell'Istruzione e della Salute hanno fatto sapere che «si sta lavorando per l'attuazione di questa novità» tenendo con-

to «degli aspetti legati alla privacy» e senza l'intenzione di «creare discriminazioni». Forse, **Bianchi** e **Speranza** pensavano di rifarsi a un provvedimento discusso in Germania. Il governo tedesco ha raggiunto un'intesa su una misura che permetterebbe ai responsabili di case di riposo e scuole di chiedere ai dipendenti - non agli alunni - se sono vaccinati. Solo che si tratta di un provve-

dimento temporaneo, vincolato allo stato d'emergenza, attualmente in vigore fino al 24 novembre. E farà parte di una legge che andrà discussa martedì dal Parlamento, che ha già vietato ai datori di lavoro privati di pretendere informazioni sullo status vaccinale dei dipendenti.

Non esattamente un esempio cui appigliarsi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMICA GLOBALE

Vaccini anti Covid obbligatori



Indonesia
(tutti i vaccinabili)



Turkmenistan
(da 18 anni in su)



Micronesia
(dai 18 anni in su)



Arabia Saudita
(luoghi di lavoro)

Green pass



Italia
personale sanitario e scolastico, ristoranti, bar, palestre, piscine, trasporti, sarà esteso a tutti i luoghi di lavoro



Stato di New York
clienti, titolari e lavoratori dei locali al chiuso



Francia
bar e ristoranti anche all'aperto, centri commerciali, ospedali, Rsa, trasporti



Irlanda
pub, bar, ristoranti, alberghi



Germania
ospedali, palestre, piscine, ristoranti, parrucchieri, alberghi, ma i Länder possono sospenderlo



Austria
ristoranti, locali notturni, musei, hotel, palestre



Inghilterra
facoltativo, sarà introdotto per luoghi ad alto rischio contagio



Grecia
bar e ristoranti



Portogallo
hotel, spa, palestre, casinò, eventi culturali affollati, ristoranti



LaVerità

IL COMMA NEL DECRETO SUL GREEN PASS: BIANCHI CONFERMA

SPUNTA PURE LA GOGNA DI STATO PER GLI ALUNNI NON VACCINATI

Anzi a parlare di privacy, inclusività e rispetto. Poi nel dl è prevista la deroga all'obbligo di mascherina in classe solo se tutti hanno fatto la puntata. Senza modifiche entro settembre, pazzerà in carcere ai resistenti

DENUNCIA Il titolo della Verità contro la gogna scolastica